

L'UNIONE SARDA

Martedì 26 Maggio 2015

L'UNIONE SARDA € 1,20



Cagliari - anno CXXVI - n° 143

L'UNIONE + L'Unione InTv € 2,00
L'UNIONE + Foto € 2,00 - L'UNIONE + Cuore Rossoblu € 3,20

LA GRANDE GUERRA



24 maggio 1915, da qui inizia il cammino della nuova Italia

Arditi della Brigata Sassari durante il rancio in un momento di pausa dei combattimenti, dietro la prima linea sul fronte del Piave. Giugno 1918. [[ARCHIVIO STORICO STATO MAGGIORE ESERCITO]]

Il 24 maggio di un secolo fa il nostro giornale usciva con un titolone a tutta pagina («La dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria») e con tutte le informazioni che riguardavano i provvedimenti straordinari emanati dal Governo. Le notizie, inviate dalla capitale il giorno prima, erano telegrafiche: «Ci consta in modo sicuro che oggi l'Italia ha dichiarato la guerra all'Austria-Ungheria... L'ambasciatore d'Italia a Vienna, Duca D'Averna, fu richiamato. Lo stato di guerra comincerà domani 24». Questa pagina l'abbiamo riproposta nel supplemento uscito lo scorso 28 aprile. Oggi, invece, pubblichiamo L'Unione Sarda proprio del 26 maggio di un secolo fa, ancora ben conservata nelle collezioni ingiallite del nostro archivio e nelle poche copie custodite nella Biblioteca Universitaria di Cagliari e in qualche altra biblioteca dell'Isola. Oggi tutte le copie sono state digitalizzate, ma gli originali che raccontano la storia della Sardegna attraverso le cronache del tempo restano documenti rari e preziosi da custodire gelosamente.

L'Unione quel 26 maggio 1915, a due giorni dall'entrata in guerra, concentra l'attenzione sulle prime operazioni belliche: «Irridenti liberati a Cormons dalle nostre truppe» e «I turchi battuti nella penisola di Gallipoli», con un sottotitolo di chiara retorica propagandistica: «Le ridicole men-

zogne della stampa austriaca». Di fatto eravamo in guerra. La Sardegna sino ad allora aveva recepito gli echi lontani del conflitto scoppiato nell'estate del 1914, perché geograficamente isolata e lontana dagli eventi bellici e anche dagli interessi po-

litici. Lo storico Lorenzo Cadeddu, in questo supplemento, ci racconta com'era l'Isola alla vigilia della Grande Guerra, stravolta dalla miseria dei campi e delle miniere, con la maggioranza della popolazione analfabeta e un gran numero di disoccupati. Il

dibattito si focalizzò su irredentisti-interventisti e neutralisti-pacifisti, con diverse sfumature. La guerra portò al rapido richiamo di migliaia di uomini, che in pochi mesi dalle campagne si ritrovarono in divisa pronti per il fronte. Così tutte le famiglie, di ogni ceto sociale e culturale, furono coinvolte con i loro uomini, mentre le donne e i più giovani li sostituivano al lavoro. Poi cominciarono ad arrivare le lettere con gli annunci dei caduti. La morte in battaglia di un congiunto non risparmiò nessuna famiglia. Domenica scorsa in tutta Italia, da Trieste in giù sino alla nostra Sardegna, si è ricordato con numerosi eventi l'anniversario del secolo dalla guerra che segnò la conclusione del processo risorgimentale, il completamento dell'unità con l'annessione del Friuli Venezia Giulia. Ma soprattutto per la prima volta vide tutti gli italiani - da nord a sud e di ogni classe sociale - coinvolti al fronte dove nacque, nel sangue delle trincee, il sentimento di patria e di condivisione di appartenere alla stessa nazione.

Carlo Figari
RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'INTERNO



■ **Dai campi al fronte**
Com'era la Sardegna alla vigilia del conflitto



■ **Nella "Sassari" tutti i sardi**
La prima Brigata regionale di fanti si coprì di gloria

DIRETTORE:
Anthony Muroni

A CURA DI Carlo Figari
e Alberto Monteverde

FOTOEDITOR
Max Solinas

Foto: Archivi Brigata Sassari e Stato Maggiore
Esercito. Archivi gen. Carlo Sanna, gen. Ignazio
Deidda. Archivio Club Modellismo Storico Cagliari

(6a/puntata; i precedenti supplementi sono usciti il 21 e 28 aprile, il 5, 12 e 19 maggio)

